

## **Accreditamento dei sistemi 118:** **una opportunità o una necessità?**

Grande interesse e partecipazione per l'evento organizzato dalla CIMO-ASMD settore emergenza della Toscana, presso l'Ordine dei Medici di Firenze il 13 maggio 2011, sul bisogno di garantire ai cittadini migliori servizi e riqualificare i luoghi e i metodi di lavoro.

Il Presidente Nazionale, Dr. Riccardo Cassi, ha aperto il Convegno affermando che CIMO-ASMD vede “.. un medico specialista dell'emergenza con un percorso formativo universitario e un aggiornamento continuo, con l'acquisizione di capacità e competenze e quindi garantire le migliori e “tempestive” cure. Un medico che non lavora “mai” da solo ma in equipe con l'infermiere anche lui specialista nel settore...” è questo, infatti, l'unico modello di soccorso avanzato.

Nel corso delle sessioni del mattino, al quale sono intervenuti come relatori esperti ed operatori, anche di altre Regioni, sono state affrontate le principali tematiche del sistema 118 nella rete dell'emergenza, dell'organizzazione del sistema 118 e del ruolo e delle funzioni del medico dell'emergenza nel percorso assistenziale territorio – ospedale.

Dal convegno è emersa una richiesta forte alle professionalità, ai dirigenti delle aziende sanitarie e a quelli della Regione ad un maggiore impegno affinché le problematiche del 118 e del pronto soccorso si possano migliorare.

E' certo che il sistema di emergenza oltre che con i servizi delle cure primarie si dovrà integrare sempre di più con l'ospedale, soprattutto con i reparti di degenza, in modo che si possano garantire risposte “appropriate” alle necessità di un ricovero, al fine di ridurre i disagi a chi talvolta è stato costretto a soggiornare su delle “barelle” più del necessario; ne sono convinti sia il direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'azienda sanitaria di Firenze, Dr. A. Rosselli che il Presidente dell'Osservatorio per l'emergenza sanitaria della regione Toscana, Prof. Berni che hanno partecipato alla tavola rotonda del pomeriggio, alla quale è intervenuta anche l'Assessore Regionale al Diritto alla Salute, ing. Daniela Scaramuccia, che ha dichiarato che i professionisti hanno un ruolo determinante affinché certi processi si realizzino.

L'Assessore ha infine concluso che occorrerà, quindi, lavorare molto, tutti insieme, prendendo coscienza delle difficoltà che abbiamo davanti, ma anche con la consapevolezza di dover dare risposte sicure, anche differenti, per il momento, ma sicuramente appropriate, a garanzia dei cittadini.

La posizione di CIMO-ASMD è stata rappresentata dal Dr. Claudio Becorpi, responsabile nazionale dei medici 118, che, ha affermato che è necessario un nuovo modello organizzativo perché l'emergenza sanitaria sia aggiornata e coerente allo sviluppo della rete ospedaliera, afferma una riorganizzazione che superi le visioni settoriali, che risponda alle nuove sfide qualificando personale e strutture, ma che soprattutto abbia il coraggio di rinnovare operando sempre più nell'ottica di “sistema”.

CIMO-ASMD è convinta che si debba difendere la presenza del medico sul territorio, in modo che al bisogno di soccorso del cittadino si garantisca la massima risposta, ma soprattutto quella più “appropriata”.

La presenza del medico nella catena dei soccorsi garantisce una diagnosi precoce, un approccio terapeutico congruo e il trasporto all'ospedale più idoneo, in modo sicuro e con qualità.

CIMO-ASMD chiede che il medico dell'emergenza sanitaria sia un professionista "UNICO" che lavori, indistintamente, sia nella fase preospedaliera (automedica, elicottero, centrale operativa) che in quella ospedaliera (pronto soccorso, O.B.I., medicina d'urgenza). Un medico che lavori in team, in un sistema di soccorso e trasporto organizzato in rete, come gli ospedali, secondo il modello hub e spoke. Crediamo in una rete complessa e integrata sul territorio con i servizi della medicina generale e dei medici di continuità assistenziale, organizzata su più livelli, uno "a maglie strette" con soccorritori e l'altro "a maglie larghe" con sanitari, a garanzia di una risposta appropriata al soccorso e che tenga conto sia della tempistica d'intervento, sia della criticità dell'evento.

il Responsabile Regionale CIMO-ASMD per la Toscana Dr. Mauro Marziali ha dichiarato che il settore dell'emergenza, visto lo stato dell'arte che è stato evidenziato, ha necessità di crescere. Una crescita che dovrà essere continua e necessariamente omogenea. Basta con l'autoreferenzialismo che ha caratterizzato i sistemi 118 toscani. Occorre, quindi, un governo per lo sviluppo e che questo si avvalga oltre che degli indicatori di processo anche d'indicatori di risultato e di gradimento.

L'auspicio è quello di una crescita del territorio e dei suoi servizi; di un ospedale sempre più per acuti e di un sistema unico di emergenza urgenza ( pre e intraospedaliero) equo, tempestivo, appropriato, efficace ed efficiente.

Firenze, 16 maggio 2011

Dr. Mauro Marziali  
Responsabile Settore Emergenza  
CIMO-ASMD Toscana